Riflessioni *e* Proposte
per la settimana

dal 7 al 14 dicembre 2025

Giubileo, conclusione fattiva

Al Giubileo ho dedicato un incontro specifico qui in parrocchia e, mi pare, anche una riflessione settimanale. Sul tema ho anche riproposto il confronto anche in altre sedi; tutte, mi pare, con positivo interesse.
In parrocchia, poi, abbiamo avuto la proposta di pellegrinaggio alla chiesa giubilare di Tratalias, una di quelle scelte in diocesi per chi non ha avuto la possibilità di andare a Roma o altre sedi "illustri". Peraltro, l'ultima chiesa indicata in diocesi come chiesa giubilare è stata il santuario della Madonna del Buoncammino; quando ci siamo recati nel pellegrinaggio annuale nel mese di ottobre, i presenti hanno potuto di nuovo trarre i benefici spirituali indicati dalla chiesa.
Qui sta il punto: il giubileo ridotto a un pellegrinaggio, con i riti della porta santa, del sacramento della confessione, della rinnovata professione di fede, dell'indulgenza. Che dire? Solo riti di culto! Di qui la ripetuta espressione da parte di tanti: "Io ho fatto il Giubileo a Roma; io a l'Aquila, io alla Porziuncola ad Assisi!", e via dicendo. Poco o niente, nella memoria, di quello che viene detto in merito al Giubileo nella Sacra Scrittura.
Il giubileo, infatti, è una "invenzione" di Dio. Il riferimento di fede a lui è all'origine del giubileo, tuttavia nel descriverlo non è richiesto alcun atto di culto. Ben diverso, invece, per altre feste importanti, quali la Pasqua (sacrificio dell'agnello e cena pasquale, con preghiere rituali), la Pentecoste (Festa delle Capanne). Per il giubileo, niente di tutto questo!
Il giubileo nasceva dalla saldissima convinzione di fede che il legame con Dio determina il nostro rapporto con le persone e con la terra. Tutto nasce da Dio: "proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti … se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria e si vende a te, non farlo lavorare come schiavo " ... "la terra è mia, e voi siete ospiti e pellegrini … poichè io sono il Signore vostro Dio".
Tornare al progetto originario di Dio, questo il senso del giubileo! Come ogni comunità sociale, nonostante l'educazione ricevuta dai comandamenti, anche il popolo ebraico produceva disparità, servitù, conflitti, … Per tale ragione, dopo un certo tempo, appunto cinquant'anni, l'istituzione del giubileo intendeva liberare le persone e le terre perdute per i debiti. La società antica, infatti, quando non si avevano le risorse per estinguere i debiti, passava a ciò che la persona aveva, inclusa la terra da cui essa traeva il sostentamento, e passava alle persone stesse: il debitore e la sua famiglia venivano ridotte in schiavitù. In tal modo, con il servizio da schiavo, ripagava il debito contratto.
Si, un'invenzione di Dio, il giubileo! Tutto da dimostrare che poi gli Ebrei lo mettessero in atto o non trovassero modo di leggerne si le prescrizioni dal libro del Levitico, ma poi magari di interpretarle largamente, se non anche dimenticarle.
Riscoperto dalla cristianità (Papa Bonifacio VIII nel 1300 indice il primo giubileo cristiano), siamo alla formula che conosciamo oggi, quasi solo riti di culto! Per la verità, nel giubileo del 2000, papa Giovanni Paolo II aveva lanciato una grande campagna per invitare gli Stati e coinvolgere la Chiesa nella remissione del debito estero dei Paesi poveri. Con un risultato efficace! Quest'anno per l'avvento la Diocesi ci indica un segno per chiudere degnamente il giubileo: una colletta per le vittime della guerra del Sud Sudan.
Tornare al progetto originario di Dio nell'aiuto a chi soffre e nella ricerca della pace!

Letture di domenica prossima *(III di Avvento)*

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 35,16a.8a.10
Salmo: dal salmo *145/146*
II lettura: dalla lettera di Giacomo: 5,7-10
Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 11,2-11

Messe della settimana

dom. 07 dic. ore 08,00 e 10,00: pro populo
lun. 08 dic. Immacolata Concezione di Maria
ore 08,00: in ringraziamento
ore 10,00: pro populo
mar. 09 dic. ore 18,00: def. Agostino F. (trigesimo)
gio. 11 dic. ore 18,00: def. Efisio P. (trigesimo)
sab. 13 dic. ore 18,00: deff. Emanuele, Luigia ed Efisio (Bianco)
dom. 14 dic. ore 08,00 pro populo
ore 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledi: **lodi comunitarie** alle **09,00**. **Sempre mercoledi** sera, alle **18,00**: **incontro sulla prima lettera di Giovanni**.
Venerdi incontro di **preparazione alla liturgia domenicale**. Mi raccomando, non venite (sono serissimo!).

Su fuédhu de Déus in sardu

Fut benìu Giuanni Battista, chi predicàt in su desértu de sa Giudèa, narendu: "Cunverteisì', ca su régnu de is cèlus est lompendi!". Difàtis, de issu ìat chistionau Isaia, cun custus fuèdhus: "Bòxi de unu chi tzérriat in su desértu: Aprontai sa bia de su Signori, aderetzai is mòris sus". Giuanni tenìat bistìri fatu cun pilu de camméllu e unu cintróxu de pedhi a is fiancus … de tót'i s partis de sa Giudèa e de su Giordanu acurrìant a issu po si fai batiai e cunfessai is pecaus insòru.
Biendu medas farisèus e sadducèus benendi, dhus ìat nau: "Arratza de pìbaras! Chini s'at fatu crèi ca podéis scampai a s'ira (de Déus) chi est arribendi? Invècis, fadéi frutus de cunversioni bèra! E no cretàis di èssi sigurus narendi aintr'e 'osatrus: 'Nòsu po babbu tenéus a Abramu!'. Si naru ca Déus pòdit pesai fillus fintzas de custas perdas!" Sa seguri est giài po segai s'arréxini; po cussu, dógna mata chi no bétit frutu bónu nd'at èssi segau e ghetau a su fógu.
Dèu si bàtiu cun acua, po si cunvèrti; ma su chi bénit avatu de mèi est prus forti de mèi e dèu no sèu dignu nimancu de dhu portai is sandulus. Issu s'at a batiai in Spiritu Santu e fógu. Issu tènit in manu la palia e at a pulìri s'arxòla sua e at a arregòlli su trigu in su magasinu; ma sa palla dh'at a abruxai cund'unu fógu chi no studat!".

(vangélu de Matèu, de su cap. 11)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: http//www.parrcuoreimmacolato.it